
MISCELLANEE
R. BIBLIOTECA
NAZ. CENTRALE
DI FIRENZE
978
46










MISCELLANEE
R. BIBLIOTECA
NAZ. CENTRALE
DI FIRENZE
978
46

ℭ RAPRESENTATIONE DI SANCTO HONOFRIO, COMPOSTA PER MESSER CASTELLANO CASTELLANI.





ℭ Langelo annuntia.

SAlute sia di quel che mai nõ erra
& della madre sua fonte damore
uolendo aluero bene tirar chi erra
& muouer per exemplo il peccatore
di sãcto Honofrio la sua aspra guerra
uedrem chi uinse ogni mõdano error
se uoi attenti col cuore starete
sua uita & morte apieno intenderete

Sancto Honofrio da se dice.

Quando io pẽso signore la uita nostra
da quanti affanni circundata sia
parmi uedere i questa mortal giostra
un fuoco, che mistrughi tuctauia
ꝗsto mõdo bestiale ognor mimostra
dauanti agliocchi la miseria mia
pero meglio e, dallui farsi lontano
chi perder senza fructo il tẽpo inuano

Hora dice di uolersi far Romito.

Starsi nel bosco in uita solitaria
& cõtemplar di Dio la sua grãdezza
io che nõ tanto lo intellecto suaria
chi ogni amor passa la diuina altezza
& se la opinione in questo e/uaria
un thesor piace quãto lhuõ laprezza
pero disposto sono prender partito
andare allermo / & uo farmi romito

Sancto Honofrio ua a trouare ilsuo Abbate & dice.

Padre benigno io son uenuto a uoi
come figliuolo / per aiuto & cõsiglio
perche io conosco chel pentir dapoi
nõ gioua allhuõ chi uuol fuggir perig (lio
& pche io temo assai de lacci suoi
questo partito / a uoi piacẽdo / piglio
dandare allermo / & uo romito farmi
se grato ui sara licentia darmi

Lo abbate risponde.

Figluolo che mi di tu / nõ sai tu quãto
piace alleterno Dio questo bel fructo
qui si fa lhuõ deuoto / humile & sancto
qui si dispreza ilmõdo eluitio bructo
qui sacquista di gloria ilprimo uanto
qui si da lhuomo a dio seruẽdo tucto
qui la religione si exalta & crescie
che il monaco e/ come nellacqua il pe (scie

Sancto Honofrio risponde allo Abbate & dice.

Se non ui increscie padre lascoltarmi
spero del mio disio farui capace
la cagion che mi fa romito farmi
e/ un caldo pensiero che drento iace
nõ cercho dal conuento discostarmi
per uoler piu riposo / o maggior pace
ma per macerar meglio ilcorpo mio
che nulla puo trouare chi perde Dio

Seguita sancto Honofrio laudando la uita contemplatiua.

Piacque di Martha alsignor lexercitio
posta per dimostrare la uita actiua
& pche ella e/ mezo a fuggire ogni ui (tio
cosi dogni dolore la mẽte priua
ma Maria chera intẽta aldegno ofitio
della uita morale contemplatiua
a questa decte di uirtu la insegna
come uita suprema / excelsa & degna

Padre io uorrei questa uita seguire
cõ tutto ilpẽsier mio q̃to a uoi piaccia

Lo abbate risponde.

Figliuol nutrirsi dherbe & mal dõmire
sol a pẽsarlo ogni mio senso adiaccia

Sancto Honofrio dice.

Compensa Dio la pena col martyre
tale spera fortuna & uiene buonaccia
nõ fa mal q̃l chi e/ male: ma q̃l chi nuo (ce
idio uolse p noi morire in croce

Lo abbate risponde.

Io uegho in te figliuolo tanto feruore
chio nõ ti posso negar la licenza

Sancto Honofrio dice.

Io ti ringratio o benigno pastore
che semp̃ fusti un uaso di clemenza

Hora chiede la benedictione.

La tua benedictione con tucto il core
io ta domando / questa mia partenza

Lo abbate risponde.

Eglie ben giusto o dolce figliuol mio
benedicati in cielo lo eterno Dio

S. Honofrio si parte per andare al deserto: & mentre che ua dice.

Quando io penso Iesu che tu se Dio
& io tua creatura / io uengho meno
tu uerbo eterno immaculato & pio
io stercho & puza / mortale & terreno
tu sei nimico del pecchato rio
& io di uitii & di bructura pieno
pero dolce Iesu guidami a porto
che senza te ogni dilecto e/ morto

Mentre che scõ Honofrio camina
peldeserto / duo fanciulli parlan
do insieme luno dice allaltro.

Cõpagno mio uoglianci noi far frati
& lasciar questo mõdo achi louuole?
El secondo risponde.
Or che tu thai tucti edanari giucati
pero lo stare almondo si tiduole
El primo dice.
Non uedi tu che glie pien di peccati
ne mai trouar riposo in lui sisuole
El secondo risponde.
De non mitorre ilcapo ladroncello
frate sisa chi ha pocho ceruello
El primo dice.
Tu non debbi dir questo alconfessoro
che io so che tidare la penitentia
El secondo risponde.
Non mifar dire tucti edifecti loro
chio non cipossso hauer piu patientia
El primo dice.
Etengon pure ilcorpo ĩ gran martoro
in digiuni / in uigilie / ĩ penitentia
El secondo risponde.
Si / quãdo ĩ coro / o in oratione stãno
ma alrefectorio ognun ue saccoman (no
El primo dice.
Euiuono pure con molta disciplina
& uson solo una carpita adosso
El secondo risponde.
Tu non gliuedi intorno alla cucina
come glisscuffian bene ĩ cappon gros (so
El primo dice.
Edicon pure loffitio ogni mactina
ne mai senza licentia alcun se mosso
El secondo risponde.
Sai tu perche glistanno in oratione
per mantener difuori la deuotione
El primo.
Se non fussi fratello ilmondo rio
ẽ farebbe frate molta gente
El secondo.
Tu uuoi pur chio tidica ilpensier mio
nõ e/un prima frate che lipente
El primo dice.
Se nõ fussi piacere seruire a Dio
ognun senuscirebbe prestamente
El secondo risponde.
Sai tu perche uistanno enuoui pesci
per non esser chiamati fra tiesci
El primo dice.
Per certo tu hai ildiauol nellampolla
cotesta hypocrisia troppo tinganna
El secondo risponde.
Tu credi per uedere una chocolla
o una capperuccia / hauer la manna
El primo.
Guarda cĥ glihãno dal papa una bolla
cĥ guai aquello che la lor uita damna
El secondo.
La uerita fratello io non la celo
a Roma per danari sharebbe ilcielo
El primo dice.
Hai tu perduto esensi & la ragione
che tu non pensi cieco altuo peccato

El secondo risponde.
Peccato ho io q̃do scuffio un cappone
con qualche gentil uino acõpagnato
El primo dice.
El ceruel ti ua pure a processione
esara buono di darti uinto ilpiato
El secondo risponde.
Io son per dirne insino a domactina
ch io glifarei potendo / in gelatina
El primo dice.
Volendo pure questa uita trouare
doue tipare la regola migliore?
El secondo risponde.
Alla certosa sisuol triomphare
& fauuisi erbolati da signore
El primo dice.
Io uo digiuni & penitentia fare
& obseruare quel che dira ilpriore
El secondo risponde.
Se tu hai pure cotesta fantasia
truoua uno ch uitifaccia compagnia
Torna la historia a scõ Honofrio
che caminando pel diserto dice.
Io son dolce Iesu si stancho & lasso
che a gran fatica misostengho in pie
senza te nõ simuoue in terra un passo
pero dolce signore soccorri me
uuole ilseruo di Dio semp̃ star basso
pero la fede mia e/ tucta in te
guidami a porto / o benigno signore
che senza te ogni soccorso muore
El Diauolo uestito da romito ap
parisce a sancto Honofrio &
dice cosi.
Doue uai tu figliuolo cosi soletto
chi tha cõdocto in q̃sto bosco scuro?
hai tu perduto ildon dello intellecto
un lupo appena qui sitien securo
Sancto Honofrio risponde.
Benigno padre mio io uipromecto
che ilcaminare apie me molto duro
El diauolo dice.
Io tel credo figliuolo / che la eta uerde
ilsenso naturale tal uolta perde
Posati meco qui figliuolo alquanto
nõ entrar dentro in q̃sto folto bosco
Sancto Honofrio risponde.
Vbidir uoglio altuo precepto sancto
benche arrogante sia / io melconosco
El diauolo trouando da mangia
re dice.
De tuoi affanni emirincrescie tanto
pero figliuolo per charita tiposcho
che meco in pace riposare tu uoglia
ch dogni human piacer lafame spoglia
Chi tidette figluol si stran cõsiglio
a uenir qua tra lupi ad habitare?
tu nõ sai bene q̃to affãno & periglio
sente colui che uuol romito stare
ritorna indrieto o me benigno figlio
nõ tilassare dal Demonio ingannare
la sposa tua fu la religione
& hor cerchi figliuolo la dãnatione
Sancto Honofrio risponde
& dice cosi.
Che midite uoi padre / io mipartì
per aquistare maggior thesoro i cielo
se Christo in croce p mio amor morì
perche debbo fuggire ilcaldo elgielo
El diauolo risponde.
Oime figliuol mio non dir cosi
cio chio tiparlo / io teldico per zelo

ricordati del uoto che facesti
se uuoi chi la sua gratia in ciel tipresti
Sancto Honofrio conoscendo che
questo era ildemonio dice.
Certamente tu sei lupo rapace
demonio peruerso / maladecto & rio
questo disegno tuo sara fallace
la mia speranza e / tucta ferma in dio
nõ creder col tuo diaccio la mia brace
spegnere / ne uiolare ilcorpo mio
spegni dolce Iesu tanto furore
che ogni seruo ubidisce alsuo signore
El demonio sparisce / & sancto
Honofrio siparte dicendo.
Dimmi dolce signore / nõ sei tu mio
io so pur chel mio cuore arde p tucto
ome ciecho & infelice che dico io
non fusti tu per mio amor destructo
quando io penso Iesu che tu sei Dio
ogni mio gaudio siconuerte in lucto
p chio nõ so qual dono sia tãto grãde
che mezo sia a si dolce uiuande
Vno angelo apparisce a sancto
Honofrio & cõfortalo dicẽdo.
Salute fratel mio / Dio tidia pace
idio mimanda a te per tuo cõforto
uno amor cordiale troppo a Dio pia
perochĩ p amor uolle esser morto (ce
tu hai fuggito le pompe fallace
per giugner cõ salute aldiuin porto
nõ dubitare / cammina con disio
che nulla puo temere chi serue Dio
Langelo siparte & sancto Hono
frio dice.
Ome quanta dolceza ilmio cor sente
nulla nõ truoua chi da Dio siparte
o quãto gaudio ha lhuõ chĩ ben sipẽte
& segue Dio cõ ogni industria & arte
destati adunque o sorda & roza mẽte
spezza del mõdo le uele & le sarte
se Dio e / teco / & che piu dolce stato
che seruire alsignore che tha creato
Sancto Honofrio giugne alluo-
gho doue lui siuuole posare &
dice cosi.
Quanti cerri / ginepri / abeti & faggi
surgono alcielo i qsta ualle ombrosa
nõ puo qui elsole co sua cocẽti raggi
la terra offender mai / tãto e / nascosa
euerdi bronchi / & glianimali seluag
ride fra folti pruni la bella rosa (gi
questo fia elluogo & la capanna mia
soccorri ilseruo tuo dolce Maria
Torna la historia a certi Malan
drini che uogliono ire alla stra
da & uno di loro dice.
Brancha che fai?
El brancha rispõde a Carpigna.
De nõ mitorre la testa
che io roderei sio potessi nella croce
& tu Carpigna che fai mona honesta
e pare che tu nõ habbi lingua / o uoce
Carpigna risponde.
Quando la borsa mia nõ mi fa festa
e non e / turcho di me piu feroce
ma ecco el Cucudrilla elbertuccione
eldiauolo uorra ire a processione
E malandrini uenghono cantan-
do questa Canzona.
Piglia iltempo come ua
uita lieta & buona cera
questa gente poltroniera

siuuol farne proprio dadi
& uedrem quel ehe sara
Danari uengha / & sia che uuole
frati / preti / ognuno alfondo
buona uita e/star giocondo
zara a tucti & sia che debbe
che ogni cosa alfin morra.
Rompi / straccia / & taglia / & spezza
carne / nerui / polpe / & ossa
suona / toccha / odi la grossa
pissi pissi & bolli bolli,
forse un tracto finira.
Emalandrini sisconttanoin certi
loro cōpagni & il Carsigna dice
Buondi / doue nandate?
Cucchudrilla rispōde.
Alla uentura
botisi quello che cisipara auanti
Carsigna dice.
Questa arte siuuol fare senza paura
& spoglia Christo se nō basta esancti
El Brancha dice.
Io nho una dozzina alla cintura
tucti mādo allherbetta emia brigāti
El bertuccione dice.
Accorto cōuien fare qsta arte & destro
chĕ lhuom siscōtra spesso ī un capestro
El Cucchudrilla dice.
Tutti alla macchia cōpagnoni da uer
Carsigna itorno uelettādo uada (no
Carsigna risponde & dice.
Fate pur di me semp̄ qualche scherno
El Brancha dice.
Ebraui compagnoni uāno alla strada
allhuom prudēte saspecta ilgouerno
El Carsigna dice.

Hor su Bertuccia dammi qua la spada
come sentite che tre uolte fischio
dite iltordo e/p laria & cala aluischio
Hora dua merchatanti siscontra
no insieme per la uia & uno di/
ce allaltro cosi.
Compagno doue uai tu?
Laltro merchatante risponde.
Vo alla fiera El primo.
Et io anchora El secondo.
Andiamo di compagnia
El merchatante primo.
Passiam quel boscho prima cĕ sia sera
che non cifussi facto uillania
El merchatante secondo rispōde.
Io ho facto a mia giorni un pozo doro
ne so piu dolce cosa che ilthesoro.
Mentre che questi duo mercha/
tanti uanno / elsecondo mer/
chatante dice cosi.
Noi habiamo nella terra certi allocchi
che credono che lusura sia pecchato
El primo risponde & dice.
Io fui un tēpo anchio di quei balocchi
che semp̄ ero fra ropto & lostracciato
eueghono pure epouerelli sciocchi
che chi nō ha danari / nō e / stimato
El secondo merchatante.
Et io lo so / che quādo io fui mendico
non hebbi mai parente / ne amico.
Quello che fa la guardia / cioe el
Carsignia / fischia tre uolte / &
corre alloro pian piano & dice.
Zitti compagni miei / che alla ciuetta
eccho dua tordi che siuoglion calare
Bertuccione dice.

Prima che alla scarsella niun simecta
siuuole ilcapo a tuctadua schiacciare
Carsigna dice.
Come pulcini distesi insu lherbecta
io glifaro in un baleno caschare
El brancha dice.
Ricti su presto con le spade in mano
oggi e/quel di che tucti ricchi siano
Cucchudrilla dice a merchatanti.
Chi ua insegnato a qsto modo gire?
uoi nepotresti fare la penitentia
El primo merchatante risponde.
De compagnon da bene lassateci ire
non fate a merchatanti resistentia
El Carsigna dice
Queste cappe uoglio per non fallire
siate constanti a fare lobedientia
El Brancha dice.
Et io uoglio la scarsella & la bolgetta
presto che io ho la dama ch masspetta
El primo merchatante risponde.
Pur che la uita compagnon cidiate
la robba & ogni cosa uidoniano
El Brancha risponde.
A questo non bisongna che pensiate
che di far tal pieta noi non usiano
El secondo merchatante dice.
Io nho da mille se uoi miscampate
qui uegliarrechero amano amano
Bertuccione dice cosi.
Come dal uischio uscito fussi iltordo
ognun di uoi fare mutolo & sordo
El primo mercatāte piāgēdo dice.
Va hora & presta edanari a usura
uedi come il peccato ha sua merzede
chi dellira di Dio non ha paura
e/ueramente cieco & senza fede
guai a colui che sua uita non cura
ch spesso uiene ilmale q̄do un nol cre (de
Carpigna dice.
De non tante parole / alza la spada
che costor fanno per tenerci abada
Essendo morti emerchatanti el
Brancha dice.
Facciamo a fare la parte insulla fecta
& ch ognun habbi apūto ilsuo doue (re
Bertuccione risponde.
Toccha per uno dieci occhi di ciuecta
restaci qualche grosso da godere
Cucchudrilla dice.
A me bisogna fare una robbecta
bastami solo questo gabbano hauere
El Bertuccione risponde & dice.
Le cappe col coltello sitaglieranno
sich ognū habbi ilsuo douer del pāno
Hora Bertuccione dice a tucti.
Io intendo che glie qua un munistero
di certi fra riesci scappuccini
di ire a rubargli esiuuol far pēsiero
pche soglion tenere semp̄ buon uini
El Brancha risponde.
Io rubberei potendo oggi san Piero
ch doue io uo nō uibisogna oncini
El Carpigna dice.
Andianne chstar dricto piu nō posso
botisi quello a chi mappicho adosso
Cucchudrilla dice.
Vsando efrati fare la disciplina
siuuol trouare certi bastoni adapti
Bertuccione risponde & dice.
Sugho di quercia e/buona medicina
& molto suol giouare a saui & a macti

El Brancha dice.
Nō triema ilverno si la gelatina
come spero fargli ire ueloci & rapti
state a uedere che uisi di bertuccie
sio magraticcio aquelle capperuccie
El Brancha giunto alla porta del
monasterio dice.
Aprire qua fratacci pien di broda
El portinaio risponde.
Nō tanta furia
El brancha dice.
Ella fia cō tuo damno
to queste in tanto che lo abbate toda
El portinaio grida & dice.
Presto correte qua costor midanno
El Carpigna dice.
Bussate bene che ipesci uanno aproda
La abbate sente gridare el porti
naio & marauigliandosi dice.
Che uuol dir Iesu mio si graue affanno
Cucchudrilla dice a cōpagni.
Noi soneremo intanto el mactutino
un di uoi cerchi se ce pane / o uino
Bertuccione dice al Graffigna.
Graffigna cercha bene le casse tucte
che sirassetti loro le masseritie
Graffigna risponde.
Nō fece allhoste si eldouere Margucte
come io spero tractar queste giustitie
Cucchudrilla dice.
Faccin che glihabbin douitia di fructe
& che sipurghin bene le lor malitie
Vn monacho uedendo emalan
drini nel monasterio dice.
Idio ripari a cosi graue schemo
per noi se oggi aperto qui linferno

Graffigna dice.
Andiam chi ho rassettato ilconuento
& ho qui mecho infino alromaiuolo
se Christo fussi stato cō lor drento
allui io harei facto ilprimo uolo
tāto io ho bene q̄to io fo tradimēto
io uo a noze ogni uolta ch̄ io inbolo
che stiam noi a fare / loffitio e/decto
ecifia per ognuno ilsuo panecto
Lo abbate poi che imalandrini
sono partiti / in p̄sentia de sua
monaci dice cosi.
Ece stato lo inferno & Sethanasso
aquesto modo siguadagna ilcielo
uuole ilseruo di Dio semp̄ star basso
& patir fame & sete & caldo & gielo
chi fu piu del signore abiecto & basso
eltristo ha sēp ināzi agliochi un uelo
preghiam pur elsignor ch̄ tutto uede
ch̄ cinfiāmi damore / sperāza & fede
Lo abbate dice da se.
Io son piu tempo gia uissuto abbate
ne so uedere della mia uita acquisto
fecimi in prima in pueritia frate
& della impresa mia nō micontristo
passato e/ iluerno & tornata la state
& in me bene alcuno mai nō se uisto
onde per questo io ho pēsato altucto
di far piacēdo a dio / piu grato fructo
Seguita lo Abbate dicendo da se.
Heremitica uita io uo tenere
& lassar questo mōdo a chi louuole
se io posso in pace ilmio Iesu godere
stolto e/chi fugge quādo euede ilsole
io nō micuro di mangiare / o bere
ch̄ chi mancha di Dio / semp̄ siduole

uo dirlo a frati & poi licētia prēdere
& tutto il tempo mio in Iesu spēdere
Lo abbate dice a suoi monaci co
me uuole andare allheremo &
dice cosi.
Dilecti fratri miei lamore immenso
chi ho sempre portato a tucti uoi
mi perturba la mente & ogni senso
perla gran charita che e/ stata in uoi
pur lamor di Iesu e/tanto intenso
ch per lui sprezzo il mōdo elacci suoi
p seguir quello io uo da uoi partire
andare albosco/ & p lui uo morire
Romito in un deserto intendo farmi
dandomi tucto alla sancta oratione
onde uolendo da uoi discostarmi
ui uo lassare la mia benedictione
Vno monaco marauigliandosi
dice cosi.
Voi struggeresti nō ch i cuori emarmi
che uuol dir questa tanta mutatione?
Lo abbate rispōde.
Piace alsignore cosi / pensate che io
cammino sempre col timor di Dio
Vnaltro monaco dice.
Questo ce padre un coltel si pungēte
che ci distrugge piu che cera alfuoco
o gregge afflicta / misera & dolente
starai tu senza padre in questo loco
Lo abbate rispōde & dice.
Chi ha dolci figliuoli Iesu presente
ogni cōforto humano lostima poco
facciam pur frati miei dhauer uicto
ch nō cōsiste qui la nostra gloria (ria
Seguita lo abbate.
Vna cosa caduca & transitoria
ch oggi fiorisca & doman poi si muore
un ōbra / un uēto una mōdana gloria
che prima che sia nato e/ spēto il fiore
un fūmo di pan caldo e/la uictoria
del falso mōdo / ch cida lhonore (ne
chi saglie: chi scēde: chi ride: chi piag
la morte alfine ogni sperāza fragne
Lo abbate partendosi da la bene
dictione a monaci & dice.
Hora ui lasso con la pace mia
sol ui ricordo che la morte corre
ogni pompa mortale passa & ua uia
uuolsi solo in Iesu la speme porre
pregate Dio ch mi mostri la uia (re
ch io possa altēpo buono il fructo cor
la mia benedictione io dono a tucti
che Dio ci pasca de suoi sancti fructi
Lo abbate si parte & mentre che
lui ua dice.
Quanta dolceza e/ transformarsi tāto
in Dio / ch tu trapassi al sancto regno
uolar di terra i cielo sopra ogni santo
nō so qual don sia piu supmo & degno
mutare il core ī quel diuino āmanto
la cui nobilita passa ogni īgegno (ma
ma chi nel mōdo il cor trāsfōma & la
uermini & puza & sterco e/ la sua pal
Lo abbate truoua uno hoste (ma
che lo inuita a far colectione
& dice cosi.
Se uoi uolete padre un po posare?
io ho da darui un pretioso uino
Lo abbate risponde allhoste &
dice cosi.
Io sono straccho / io nō tel uo negare
& anche ho sete pel lungo cammino

Lo abbate sipossa / & lhoste chia
ma el famiglio.
Dormi ua presto / che stai tu a fare:
portagli di ql brusco un mezzettino
Lo abbate dice.
Vn pan mibasta & di uino un bichiere
Lhoste dice allo abbate.
Voi douete sapere ilmiserere
Seguita lhoste.
Queste son gente di pocho guadagno
colui che dona loro / quello e/beato
mãgiano la parte loro & del cõpagno
q̃sto ilpresente uiene da san Donato
Lo abbate risponde allhoste / et
dice.
Hoste del tuo seruitio nõ milagno
nõ sicorregge chi nõ ha errato
che hai tu hauere!
Lhoste risponde.
Quel che uiplace frate
Lo abbate dice.
Eccho dua soldi
Lhoste dice.
Hor oltre in pace andate
Lo abbate siparte / & ildemonio
in forma duno monaco chia/
mato don Piero seglisa incon
tro & dice.
Che charita e/questa o padre Abbate
lassare efrati per uenire albosco!
se indrieto presto uoi nõ ritornate
ildolce uiparra peggio che toscho
nõ fa cosi colui che uiue frate
euingãna ildemonio / io loconoscho
punisce Dio ognun che mal siregge
uẽdetta grida alcielo la spẽta gregge

El demonio seguita.
Venuto sono come uedete in frecta
perche ua sottosopra la badia
stare alconuento e/uita piu perfecta
sauio e/chi sicorregge tuctauia
ognun dinoi con gran festa uaspecta
et spetialmente la persona mia
Lo abbate credendo che sia don
Piero dice.
El mio pẽsier don Piero nõ era questo
El demonio dice.
De padre mio tornate indrieto presto
El demonio seguita.
Pascersi dherbe & nutrirsi di uento
e/una uita misera & bestiale
nõ fa pocho chi regge ilsuo cõuento
uoi saresti cagion di troppo male
Lo abbate conoscendo che gliera
ildemonio dice:
O dio soccorri ad si graue spauento
costui miparc un demonio infernale
io ticognoscho falso maladecto
intẽdo andare inanzi a tuo dispecto
El demonio sparisce & lo Abba
te seguita ilsuo cammino & di
ce cosi meditando.
Chi nõ sistrugge nel diuino amore
eglie di pietra / o piu cħ Neron crudo
chi ilgusta / incẽde lalma esensi elcore
sempre saecta in quel diuino scudo
arde di charita / & mai nõ muore
freddo nõ sente ilcorpo a diacci nudo
& chi nel sangue di Iesu sichaccia
cõuien cħ arda damore / o sidisfaccia
Cãminando lo abbate chiamato
Panutio / torna la historia a cer

~~Sr Aerrbina~~ Lied
doppo che gli e sonato
cioe Sr Ab Laura

suonini, e poi disse e uersi quella stanza io ho
[illegible]

ti Contadini: luno dequali chiamato Rãdello dice allaltro chiamato Beco.

Beco buondi / elben trouato sia

Beco rispõde.

Et tu Randello / quãto e/presso a sera

Randello risponde.

Secondo la mia pocha fantasia
nõ ce pero unhora di di intera

Beco dice.

Saci tu quinci intorno una hosteria
da poter fare un po di buona cera

Randello dice.

Eglie qua ilbuco appresso

Beco dice.

Ha egli buon uino!

Randello risponde.

Ben sai che si

Beco dice.

Beuiamo un mezettino

Vanno allhoste & Beco dice.

Buona sera hoste

Lhoste risponde.

O toi questo guadagno

Beco dice.

Che uendi tu una mezetta intera!

Lhoste risponde.

Vn bolognino

Beco dice.

Come tu sei tacchagno
dacci pur sempre mai nella uisiera

Randello dice.

Vuone tu sei quattrini!

Lhoste risponde.

Noi siamo nel ghagno
dua soldi lho uenduto tutta sera

Beco dice.

Hor su che diauol sia / noi farem male
daccene una mezetta auale auale qui

Beco bee & dice.

O glie buono cõpare/ hai tu del pane!

Randello risponde.

Io nho nel carnaiuolo un ghiandellino

Beco dice.

Dammene che ti nasca un uermocane

Randello glida del pane & dice.

Tone chi diauol sia / fanne amiccino

Beco mentre che mangia dice.

Che e/del tuo hoste!

Randello risponde.

Io uiuoglio ir domane
e fa disegno imbolarmi un fiorino
ma prima che me lcaui della tasca
io uo chi inãzi un uermocan gli nasca

Beco dice.

Et anchi ilmio miuuol far cõto addosso
q̃do lho itorno / pare un maragone
ma tal sicrede piluccharmi losso (ne
chi io pelo allui lepẽne & poi il groppo
q̃do gli son dintorno io fo del grosso
& mostro non sapere far di ragione

Randello dice.

Quãdo e fa ilcõto che torna a tuo dãno

Beco risponde.

Fogliel rifare se ben durassi unanno

Randello dice.

E sono tucti alla fine poi dun sapore
fatti pur Beco la parte insu laia
se si tenessi chi rubba ilmigliore
credi chio nho del suo parecchi staia

Beco dice.

Io ho uno hoste che nõ e/ilpeggiore

& sempre doue io uo / meco sappaia
ma tanto ua alpagliaio dintorno
chi qualche uolta i uano nõ spẽde ilgi
Randello dice. (orno
Io tiuoglio insegnare un colpo necto
che tu lo ingannerai senza fatica
mostra dandar lasera auaccio allecto
& col criuello piá piano corri alla bica
Beco dice.
Se migiugnessi
Randello risponde.
Non hauer sospecto
che non sidesterebbe con lortica
metti pur Beco della lolla intorno
che non senauedessi laltro giorno
Ecolpi necti so io fare altino
ascolta Beco / io tiuoglio insegnare
Beco dice.
Diauol che tu glirubi infino aluino
Randello.
Non cipossio a questo modo stare
se io glidouessi eldi torre un lupino
cio chio glido / io uo seco amezare
& tẽgo ilzaffo i mano & poi piá piano
lo pingo drẽto & cauo fuor la mano
Beco dice.
Randello io ho un hoste maladecto
che nõ che iluino le bigonce misura
Randello dice.
O diauolo hai tu si poco intellecto
che a trouare una scusa habbi paura
digli / i qsto ãno ilgranello e / ristretto
uedete come eglha la buccia dura
& perche un canto i pagamẽto prẽda
digli / io ho fame / io uoglio ire ame
Beco dice. (renda

Della uinaccia che nefai Randello?
Randello risponde.
Diauol che tu nol sappi / io teldiro
corro per lacqua & fouui su iluinello
& mai uedesti come buono lo fo
elcolore che io gliporto e / acquerello
pche almio uino ilmiglior semp̃ do
Beco dice.
Eciplano in modo con lo scriuere
chi chi nõ ruba / og gidi nõ puo uiuer
Randello dice.
Euoglion lhuoua ecapponi elmalanno
Beco dice.
Che dio dia loro / che nõ neresti cicha
o si glihauessi a mio domino unanno
Randello dice.
Che diauol faresti?
Beco risponde
Vuoi tu che io tel dica?
nõ sipercuote alle gualtiere un pãno
ne tanto punge altrassinar lortica
q̃to io farei di lor proprio un mace
Randello dice. (lol
Farestilo tu?
Beco risponde.
Io lofarei Randello
Basta chi glihãno i dosso ilmantel rosso
& di noi fanno stratio & uitupero
sio potessi Rãdello come io nõ posso
io farei loro un di mutar pensiero
Randello dice.
Echanno in modo pilucchato losso
chi ilpane e / p lor bianco & p noi nero
Beco eglie nocte / or su paga lostiere
eccho la parte mia / fagli ildouere
Beco chiama lhoste & dice.

Oſte te etuo quattrini eſon ben troppi
io melharei beuto introrun ſorſo
Lhoſte riſponde.
De dargli qua Beco dice.
Hor to & ua che azzoppi
cħ mera meglio allacqua dar di morſo
Randello ſiparte & dice.
Noi nãdrem Beco come dua gualoppi
ſe Tonio loſapeſſi Beco dice.
Efare lorſo
horſu Randello adio Randello.
Beco fa ſano
a riuederci a Prato / o a ſan Caſciano
Hora uenghono dua Angeli & portano la cõmunione a ſancto Honofrio & uno dice.
Benigno padre ilcielo ꝑ tuo conforto
timanda ilcibo dello eterno amore
preſto uerrai cõ gaudio aldiuin porto
che troppo piace a Dio un fedel core
queſto cibo riduce in uita un morto
queſto diſtrugge ogni ifernal dolore
prendi padre dilecto ilſancto fructo
doue ilſignor del cielo ſiguſta tucto
Sancto Honofrio inginocchiato innanzi che ſicomunichi dice.
Son io degno ſignore di tanta alteza
ſon io degno guſtare ql cħ mireggge
ſon io degno uedere tãta grandeza
ſon io degno Ieſu della tua legge
ſon io degno fruir latua dolceza (ge
ſon io degno chiamarmi di tua greg
debbio porre lamia bocca a ql teſoro
doue contempla ogni angelico coro
Mẽtre ſcõ Honofrio ſicomunica gliangeli cantano queſta lauda.
Albel conuito electo
con hymni & dolci canti
uenite tucti quanti
a fruir con effecto
queſto diuin paſtore ſancto & pfecto
~~Dunque cõ ſomma pace in qſta mẽſa~~
Poſate con diſio
& penſate che Dio
eſuoi fructi diſpenſa
a chi ſol di lui penſa
laſſando ilmõdo eluitio eluan dilecto
Comunicato che e / ſcõ Honofrio gliangeli ſipartono / & lui dice queſta ſtanza contemplatiua.
Paſſi dolce Ieſu drento alcoſtato
la lancia che paſſo tua carne pura
ql chiouo Ieſu mio groſſo & ſpuntato
trapaſſi col martello ogni giuntura
fammi di quella myrrha eſſer cibato
& ponmi teco nella ſepultura
dammi dolce Ieſu lo aceto elfele
cħ miparra piu dolce aſſai chel mele
Torna la hiſtora a ſancto Panutio che uedẽdo dallungi ſancto Honofrio peloſo & parendogli una fiera ſaluatica dice.
Che fiera e / quella che io uedo lontano
piloſa : negra : ſcura : orrrida & bructa
enon e / lupo / & nõ e / corpo humano
la faccia pare pel gran calor deſtructa
uoglio achoſtarmi allui ſecreto & pia
& cõtẽplare la ſua ſtatura tucta (no
ſpeſſo neglianimali pieta ſitruoua
& giudicar nõ puo lhuom cħ nõ prua
San Panutio acchoſtandoſi (ua
a ſancto Honofrio dice.

Eglie huomo/sio nõ erro/alla statura
io! a uederlo io triemo/adiaccio & ar
nõ uidi agiorni miei simil figura (do
come chio triemo quãto piu loguardo
Sancto Honofrio rispõde & dice.
Non hauer figliuol mio tanta paura
che il tuo uenire a me nõ sara tardo
io seruo a ql signore/nelqual tu credi
& sono corpo mortale come qui uedi
Sancto Panutio chiede perdono
a sancto Honofrio & dice.
Padre merze del mio fallire bestiale
lhorrida faccia tua mitolse ellume
in fronte mi paresti uno animale
tal chio fe di sospiri un largho fiume
Sancto Honofrio risponde.
Per seruire al mio Dio celestiale (me
mutato ha ilcorpo ilsuo mortal costu
bene sessãta ãni o piu chi ilcõpo domo
ne mai altro chi te uidi alcuno huomo
San Panutio lodomãda & dice.
Chi uha padre nutrito in tãto stento!
Sancto Honofrio risponde.
El bosco & lherbe & la diuina gratia:
semp̃ chi ghusta Dio/uiue contento
peroche fugge ogni mortal disgratia
come tu uedi io son destrutto & spẽto
& solo Iesu & nullaltro misatia
hatti condocto in questo loco Dio
perche tu dia riposo alcorpo mio
San Panutio dice.
Io ho tanta dolceza nel mio core
chi io nõ so sio misogno/o sio son de
Sancto Honofrio. (sto
Figliuolo chi arde nel diuino amore
ogni diuin thesoro glie manifesto

San Panutio ringratia Dio & dice
Laude tirendo o benigno pastore
chi io nõ credetti mai uenire a questo
Scõ Honofrio pregha Dio che gli
mãdi qualche eibo da poter con
fortare san Panutio & dice.
Signore alseruo tuo porgi conforto
che pel lungo camino e/quasi morto
Vengono quattro angeli & porta/
no in mano duo pani & una gua
stara di uino cãtando qsta lauda.
Alfructo del signore
con amorosa fronte
salite al diuin monte
et con feruente amore
ghustate con dolceza ilsuo sapore
Questo bel fructo di dolceza pieno
pasce la mortal gregge
et lhuomo che sicorregge
ardendo mai uien meno
perla uirtu del suo diuin liquore
Questo per noi fu posto insulla croce
arrostito nel fuoco
in quello horrendo loco
chiamando ad alta uoce
uaperse per dolceza ilpecto elcore
Adunque ognun che ghusta con disio
questo bel cibo nostro
idio gliha in terra mostro
che lhuom che teme Dio
uiue contento & poi saluato muore.
Gliangeli põgono insulla mẽsa il
pane eluino & partonsi: & uedẽ
do san Panutio ilpane & nõ hauẽ
do ueduto chi loportassi/forte/
mente marauigliandosi dice.

dica la piccina una sola

Che uuol dir padre mio si dolce mēsa
& questo pane si glorioso & bello!
Sancto Honofrio risponde.
Eglie Giesu che suoi fructi dispensa
che da la imprōta aogni bel suggello
San Panutio dice.
Questa luce diuina e/tanto immensa
che stolto e/chi dallei sifa ribello
Sancto Honofrio.
Hor oltre i charita māgiando alquāto
prendi di q̄sto cibo ornato & sancto
Mentre che san Panutio mangia
sancto Honofrio mostra la mi
seria del mondo dicendo.
Lhuom saffatica nō morir morendo
& alla morte come un uento corre
di peccar nonsi cura in terra/hauēdo
letterno fructo in sempiterno a corre
del medico del corpo ua chaendo
dal uitio non siuuole ingrato torre:
miseria de mortali/quel solo sicura
elcui riposo e/una sepultura
S. Honofrio sentēdosi mācar dice
Io misento figliuolo tucto mancare
idio michiama alla diuina altezza
San Panutio dice.
Oime padre uuomi tu lassare:
oime che ilcore misidiuide & spezza
Sancto Honofrio dice.
Questo mōdo figluolo e/pprio ū mar
doue chi piu nestrigne men naprezza
uenuto e/iltempo/poi chē piace a dio
dare alla terra ilfragil corpo mio
S. Honofrio innanzi che muoia
singinocchia & chiede perdono
a Dio de suoi peccati.

Merze dolce Iesu/che io miconosco
hauerti offeso in mille modi in terra
uēni cō la tua gratia i q̄sto bosco (ra
doue iltuo sācto amor sichiude & ser
mutasti in dolce mele ilcrudo tosco
semp̄ scacciando del demonio laguer
ma io di tāti doni fu sēp ingrato (ra
dunque merze Iesu del mio peccato
S. Honofrio cade in terra morto
& sancto Panutio dice.
O me benigno padre sei tu morto
ome quanta dolceza e/iluiuer bene
ome chi ho perduto ogni conforto
ome che ritto ilcorpo non sitiene
ome quando sara mia naue in porto
ome chi dara pace alle mie pene
ome dolce pastore ben mhai priuato
senza cagione di si felice stato
Mentre che san Panutio silamēta
della morte di Sācto Honofrio/
uenghono duo Leoni a fare la se
pultura a scō Honofrio: & uedē
dogli san Panutio & temēdo che
nō louoglino mangiare/dice.
Io uegho duo leoni uenire in frecta
a ritrouarmi/che uorra dir questo?
forse che i cielo ilbuō seruo maspecta
almeno dolce Iesu fa che sia presto.
io sento nel mio cuore una saecta
chē mha dal sonno i q̄sto punto desto
se tu uuoi che leoni midieno lamorte
fammi dolce Iesu cōstante & forte
E lioni uengono & fanno la fossa
a sancto Honofrio/laqual cosa
uedendo san Panutio/marauí
gliandosi dice cosi.

O mirabile Dio guarda gran cosa
costoro la fossa almorto corpo fanno
sta molte uolte la uirtu nascosa
e piu docti del mōdo meno nesanno
In ogni luogho si puo cor la rosa
pur che si tagli p buon uerso il panno
guarda cō qto amor traghon costoro
la terra / per seruire al signor loro

Facta la fossa / e dua leoni piglia/no quel corpo morto / uno da capo & laltro da piedi & sotteranlo in quella fossa & sancto Panutio aiutando loro dice cosi.

Prendete exemplo o uoi chi siate i uita
per seguitar le pompe el uan thesoro
a lachrymare qsto sancto huō uinuita
che nō sacquista il ciel per forza doro
ogni pompa mortale presto e/ finita
& scoppia come al fuoco un uerde allo(ro)
nō uifidate in cosa transitoria
che psto manca ogni mōdana gloria

Finito di sotterrare sancto Honofrio / sancto Panutio siuolta al popolo & amaestrandolo dice.

Chi uuol trouare Iesu / uēga al diserto
lassando il mōdo col suo uitio bestiale
quādo il corpo da uermi fia coperto
ciascuno indarno piāgera il suo male
el morir nostro ognun lo uede certo
non ui fidate ciechi al capezale
chi molte uolte un fior bēche sia uerde
in pochi giorni ogni belleza perde

O uoi che siate al diuin uerbo intenti
Honofrio a tutti i luiuer recto isegna
uostri bei munisteri / uostri cōuenti
il cielo di lor superbia oggi nesdegna
quando sarete poi di uita spenti
uedrete quel che fa la uita degna
nō gioua refectorii / nō gioua chiostri
ma psalmi / orationi & paternostri

Hor io ui lascio con la pace mia
sol ui ricordo che la morte corre
colui chel cielo fruire pensa / o disia
uoglia la sua sperāza i Dio sol porre
questa uita mortale passa & ua uia
al tempo si uuol sempre il fructo corre
Honofrio sācto i cielo priega p tucti
che Dio ci pasca de suoi sancti fructi.

FINIS.





  